

Domenica delle Palme



5 Aprile 2020
S. Marta - S. Maria MdC

Accoglienza

Guida: Dio ci ha tanto amato che ha voluto donarci il suo Figlio. Noi vogliamo accoglierlo oggi, proclamando che è lui il Messia, il Salvatore degli uomini. In questa Quaresima l'abbiamo visto partire per il deserto, salire sul monte della Trasfigurazione, incontrare la Samaritana, aprire gli occhi al cieco nato e richiamare Lazzaro alla vita. Ora lo seguiamo nella sua ultima tappa, quella che lo condurrà dall'ingresso trionfale a Gerusalemme alla morte sul Calvario, dalle tenebre della morte alla luce della Pasqua.

Saluto

Celebrante: L'amore del Cristo, morto e risorto, sia sempre con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: Fratelli e sorelle, entriamo nel culmine del nostro cammino verso la Pasqua. Si apre davanti a noi la Settimana santa: assieme a Gesù viviamo gli ultimi istanti della sua vita, la sua passione e la sua morte. Venite, voi che non cercate un Messia potente, né un condottiero: ecco un uomo abbandonato, sfigurato, crocifisso, il Figlio che fa la volontà del Padre per amore.

Letto: C'era entusiasmo intorno a te, quel giorno,
una gioia che tu accetti anche se sai bene
quanto sia mutevole l'umore della folla.

*Riconoscevano che venivi da Dio, un profeta,
uno che parla nel suo nome,
ma nello stesso tempo ammettevano che eri molto di più,
il Messia tanto atteso.*

Letttore: *La tua parola non toccava solo i cuori,
ma cambiava l'esistenza, guariva i malati, riportava alla vita,
trasmetteva il perdono di Dio, liberando
dal fardello dei peccati.*

*Eri decisamente un profeta diverso, Gesù,
immune da qualsiasi ricerca di successo, di prestigio, di potere.*

Letttore: *Per questo eri arrivato a dorso d'asino...
Tu non rimproveri chi ti manifesta il suo affetto, la sua stima,
il suo apprezzamento, ma sai anche che ti attende
un passaggio doloroso e terribile,
tanto da produrre sconcerto in quelli che ora ti acclamano.*

Letttore: *Sì, perché il disegno di Dio si compirà in modo del
tutto inatteso, attraverso la tua umiliazione, la tua condanna,
la tua passione, la tua morte sul legno della croce.*

*Strani percorsi, ma dettati dall'amore,
un amore che non si impone, un amore che accoglie
tutti e accetta di donarsi,
di spezzarsi come un pane buono offerto a chi ha fame.*

Benedizione dell'olivo o dei rami sempre verdi o altro



Celebrante: Degnati, o Dio, in questo giorno, di benedire questi rami della festa: manifestano la nostra gioia di acclamarti come nostro Re e Signore, esprimono la nostra fede nella tua risurrezione, sono il segno della speranza e della pace e ci ricordano che siamo un solo popolo in cammino sui passi del Cristo, Signore della vita, che regna con il Padre e lo Spirito Santo ora e per tutti i secoli.

Tutti: Amen.

Guida: Camminiamo accogliendo il Signore.

Camminiamo scegliendo di seguire Gesù fino in fondo.

Camminiamo con coraggio e con cuore disponibile ad accogliere il Cristo che è in mezzo a noi.

PROCESSIONE IN CHIESA

♪ ANNUNCIAMO AL MONDO

Rit. Andiamo con gioia ad annunciare al mondo

Il nuovo cammino dell'umanità:

i popoli uniti in una sola famiglia,

È il sogno di Dio, non si fermerà.

E' il regno di Dio, che in noi vive già.

1. Gente in cammino sulle strade del mondo,
in cerca d'amore e solidarietà: negli occhi speranze
di una vita migliore e voglia di fraternità. **Rit.**

Atto penitenziale

Celebrante: Il peccato è disobbedienza, ma non ad una regola, bensì ad una persona. Chiediamo perdono al Signore per la poca considerazione che diamo a lui e al suo amore per noi: egli lo esprime in tante maniere, ma noi spesso non ascoltiamo.

- Signore Gesù, perdonaci perché talvolta ci lasciamo prendere dalla paura. Avvertiamo che la strada sulla quale ci conduci non è facile. E vorremmo fuggire, nasconderci, evitare la sofferenza. *Kyrie eleison*
- Cristo Gesù, perdonaci perché ci sono momenti in cui i nostri silenzi tradiscono la nostra viltà e rinunciamo a prendere le

difese del debole, del povero, di colui che viene ingiustamente condannato. *Christe eleison*

- Signore Gesù, perdonaci perché abbandoniamo e lasciamo soli i nostri fratelli che si battono per la pace, la giustizia, la solidarietà. E pensiamo solo a garantire noi stessi, ad assicurarci una certa tranquillità. *Kyrie eleison*

Celebrante: Padre, donaci di accedere al cuore di Cristo per imparare da lui l'obbedienza dei veri figli che, nella tua volontà, vedono il vero bene per se stessi e per il *mondo*. *La tua misericordia trasformi la nostra vita. Tu sei sorgente di vita nei secoli dei secoli.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Colletta

Celebrante: Dio nostro Padre, noi oggi siamo in festa e acclamiamo Gesù, il Tuo Figlio prediletto che viene nel tuo nome. Donaci di seguirlo nel cammino della sua Passione, fino al mattino della Resurrezione, Lui che è vivente con Te e lo Spirito Santo ora e nei secoli dei secoli.

Letto: **Passione di nostro Signore Gesù Cristo**
secondo Matteo [Mt 26,14-30]

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordi-

nato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Preghiamo (in piedi)

*Signore, fa' che siamo come pane Azzimo,
pane puro, incontaminato, nuovo, per dare una svolta
alla storia. Signore, tu ci hai salvato accettando
il calice della gioia; in cambio non hai ricevuto nulla:
fa' che con l'Eucarestia ci sentiamo più legati a te
e l'amore tra di noi e verso di te sia sempre più grande.
Tu, Signore, sei il pane essenziale per la nostra vita:
fa' che tutti prendiamo parte attiva all'Eucarestia.
Signore, quante volte ti abbiamo tradito
eppure abbiamo preso parte all'Eucarestia:
fa' che in questa Pasqua possiamo
veramente riconciliarci con te.*

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Lettore: Nel cammino della vita c'è sempre un orto degli Ulivi! Anche il tuo figlio, o Signore, s'inoltrò insieme a tre discepoli nell'orto della prova e fu la desolazione. I suoi amici si assopirono e vissero momenti di buio.

Lettore: Gesù fu solo. Solo, e nel cuore un dolore: a che serve soffrire per chi dorme, oppure per chi vegli unicamente per studiare il modo di far male agli altri?

I tre discepoli, i prediletti, si scordarono del Cristo: non avevano colto il significato di quel momento nella notte. Gli altri, i nemici, vegliavano, studiando nella notte, che fare per mettere in catene il Messia.

Letto: Sentirsi soli, nell'orto degli Ulivi, è fare esperienza di morte. L'uomo rifugge la morte e chiede di vivere. Se non c'è chi lo ami, dispera e muore, prima dell'alba. Chi sono io, se non ho coraggio di riconoscere, col Cristo, che soffrire e morire per gli altri, è vivere?

Letto: Nell'orto degli Ulivi, pregare te, o Padre, significa impegnarsi sul serio a compiere la tua volontà.

Letto: *(Mt 26, 57-75)*

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:

«Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto - gli rispose Gesù - ; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo» Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?». Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era

con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «E vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Preghiera (in piedi)

*Signore Gesù, aiutaci ad amare la verità, a non temere
la sofferenza e le contrarietà pur di rimanere nella verità.*

*Tu sei la Verità: difendici dal compromesso,
dall'errore e dalla menzogna.*

*Aiutaci a cercare sempre la verità perché allora
troveremo te e saremo beati per sempre.*

Tu hai detto: «Sono il Figlio di Dio».

Per questa affermazione ora sei condannato.

Non si tratta di sapere se sia vera. Essa urta, è inammissibile.

Non puoi non essere giudicato e condannato a morte.

*Di fronte alle sollecitazioni e alle contraddizioni
di tutti i nazionalismi, dei materialismi, dell'egoismo,
della immoralità e dei giudizi del mondo attuale
concedici di essere fedeli, fino a morire, alla verità
e alla purezza*

della tua immagine di Figlio di Dio in noi.

Letto:

(Mt 27, 11-26)

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni

festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?».

Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?».

Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

♪ Canto: Ti seguirò
Rit. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.
Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Letture: Dal libro del Profeta Isaia (Is 50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
la mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Lettore: Salmo 21

Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Lettore: *(Mt 27, 32-50)*

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo pose-
ro il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei
Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra
e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo
il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo
ricostruisci, sal-va te stesso, se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla
croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani,
facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare
se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in
lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuoi bene. Ha detto
infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo
insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta
la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a
gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?» che significa: «Dio mio, Dio
mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti
dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere
una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da
bere.
Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma
Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

*(Ci inginocchiano, in silenzio, mentre il lettore
proclama la lettera di S. Paolo)*

Lettore: Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso,
assumendo una condizione di servo diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra
di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:
" Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

- Ci si alza in piedi -

Letttore:

(Mt, 27, 51-66)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». «Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Parola del Signore.

Tutti: Lode a Te, o Cristo

Preghiamo insieme:

*Signore, ogni giorno veniamo messi di fronte alla sofferenza,
nell'attualità della televisione e dei giornali.*

*Quanti volti scavati dalla fame, dalla solitudine, dalla malattia,
dalla povertà, dalla guerra... Quante armi che distruggono!*

Quanti scandali nella nostra umanità!

Ma nel nostro mondo fioriscono anche la vita e l'amore.

Come l'impegno di chi sta vicino ai malati e

mani operose che raccolgono stranieri e i senza tetto,

mani aperte per la solidarietà, l'accoglienza, la pace.

*Sono tanti germogli che crescono accanto alla croce, sono tanti
semi che, alimentati dalla tua vita, Signore, fanno crescere l'A-
more che da te nasce e a te ritorna sempre. Amen!*

Breve meditazione...

LITURGIA EUCARISTICA

♪ ACCOGLI I NOSTRI DONI

*Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
in questo misterioso incontro col tuo Figlio.*

Ti offriamo il pane che tu ci dai: trasformalo in te, Signor.

*Rit.. Benedetto nei secoli il Signore, i
nfinita sorgente della vita.*

Benedetto nei secoli, benedetto nei secoli

*Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
in questo misterioso incontro col tuo Figlio.*

*Ti offriamo il vino che tu ci dai:
trasformalo in te, Signor.*

Rit.. Benedetto nei secoli il Signore, infinita sorgente della vita.

Benedetto nei secoli, benedetto nei secoli (2 volte)

Orazione sopra le offerte

Celebrante: Padre, sia fatta la tua volontà, uniamo la nostra preghiera a quella del Tuo Figlio per entrare noi stessi nella sua obbedienza e il suo ringraziamento. Il Tuo Spirito ci prepari alla gioia della resurrezione oggi e per i secoli dei secoli.

Prefazio

Celebrante: E' veramente cosa buona e giusta benedirti e rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio eterno e onnipotente, per il tuo unico Figlio, Gesù, nostro Salvatore e nostro fratello.

Tutti: OSANNA NELL'ALTO DEI CIELI !

Tu, o Cristo, sei venuto come un umile Re,
acclamato dai bambini.

Tu sei venuto come l'Agnello innocente,
condannato dagli uomini.

Tu sei venuto come dono d'amore del Padre
e hai accettato per amore di compiere la sua volontà:
morendo, hai distrutto il peccato, risuscitando,
ci fai vivere e ci santifichi.

Tutti: OSANNA NELL'ALTO DEI CIELI !

Spirito Santo,
tu riempi il cuore di Cristo
della tua forza e della tua dolcezza.

Tu abiti il suo silenzio
e il suo grido, e riunisci tutti noi intorno a Lui
per farci rivivere la sua Passione.

Tutti: OSANNA NELL'ALTO DEI CIELI !

E per questo mistero di salvezza, la terra e il cielo,

il popolo di Dio con tutti gli angeli,
cantano esultanti l'inno della lode senza fine: **Santo...**

♪ **Mistero della Fede:**

*Tu ci hai redenti con la Tua croce e Risurrezione,
salvaci o Salvatore,
Salvatore del mondo. Salvaci o Salvatore,
Salvatore del Mondo.*

Al Padre Nostro

Celebrante: O Dio, anche nell'angoscia Gesù non smette di chiamarti Padre e di affidarsi a te con tutte le sue forze. Rendi i nostri cuori e le nostre voci una sola cosa con il cuore e la voce del tuo Figlio. Insieme preghiamo:

Padre nostro...

Canto Comunione

♪ **BEATITUDINE**

1. Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
lo sarò con loro, pregherò con loro
Amerò con loro, perché il mondo venga a te o Padre
Conoscere il tuo amore e avere vita in Te.
2. Voi che siete luce della terra, miei amici
Risplendete sempre nella vera luce
Perché il mondo creda all'amore che c'è in voi o Padre
Consacrali per sempre diano gloria a Te.
3. Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno
Se sarete uniti, se sarete puri
Se sarete pace, perché voi vedrete Dio che è Padre
In Lui la vostra vita gioia piena sarà.



4. Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
Siate testimoni di un amore immenso
Date prova di quella speranza che c'è in voi
Coraggio, vi guiderò per sempre io rimango con voi.

5. Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi
Donale forza, fa che sia fedele
Come Cristo che muore e risorge perché il Regno del Padre
Si compia in mezzo a voi e abbiate vita il Lui,
Si compia in mezzo a voi e abbiate vita il Lui.

Dopo la Comunione

Preghiera *Ti contempliamo, Uomo dei dolori*

Signore Gesù, Dio crocifisso,
Uomo dei dolori che ben conosci il patire,
noi ti contempliamo;
nel dolore tendiamo le braccia verso di te,
negli squarci creati dalla morte ci stringiamo alla tua croce,
perché quel legno freddo è segno vivo di risurrezione,
è prova certa di una speranza sempre possibile.

Legaci a te, Signore:
il tuo amore, forte più della morte,
ci stringa e risollevi a vita nuova. Amen.



Benedizione

Celebrante: Il Cristo che ha sofferto la sua Passione per amore di tutti gli uomini, vi doni di viverlo ogni giorno.

Tutti: Amen

Celebrante: La fede nella sua resurrezione sia la nostra forza.

Tutti: Amen

Celebrante: La speranza dia forza a voi e a tutti coloro che incontrate.

Tutti: Amen

Celebrante: E Dio onnipotente vi benedica Padre, Figlio e Spirito Santo

Tutti: Amen

Congedo

Celebrante: Ci siamo riuniti nel segno della croce. Con lo stesso segno ora ci disperdiamo per vivere la Settimana santa. Questa croce è la nostra salvezza e la nostra pace: continua a parlarci ogni giorno del suo amore.



Canto Finale

♪ CANTA E CAMMINA

*Canta e cammina con la pace nel cuore
Canta e cammina nel bene e nell'amore
Canta e cammina, non lasciare la strada
Cristo cammina con te.*

Cantiamo a tutto il mondo che
è Lui la libertà,
in Lui c'è una speranza nuova
per questa umanità. **Rit.**

La gioia del Signore in noi
per sempre abiterà
se in comunione noi vivremo
nella sua volontà. **Rit.**

È Lui che guida i nostri passi, è Lui la verità,
se siamo figli della luce in noi risplenderà.

*Canta e cammina con la pace nel cuore
Canta e cammina nel bene e nell'amore
Canta e cammina, non lasciare la strada
Cristo cammina con te.
Cristo cammina con te. Cristo cammina con te.*



*O Dio, nostro Padre,
donaci di acclamarti con la semplicità e la schiettezza dei bambini.
Vorremmo essere rami di ulivo, pieni di vita,
che ti rendono grazie per Gesù, il Figlio di Davide, il Messia atteso,
il Re della pace che viene a noi nel tuo nome.
Che tu sia benedetto per Lui, davanti ai sommi sacerdoti,
agli scribi e agli anziani
proclama con tutta la sua vita
che l'amore è più forte dell'odio.
Che tu sia benedetto per la sua preghiera fiduciosa e pronta
a compiere la tua volontà, nella notte del Getsemani.
Sotto i colpi e i sarcasmi, gli insulti e gli scherni egli rimane
l'Agnello innocente che porta il fardello dei nostri peccati,
il Giusto condannato come un colpevole,
il Servo che soffre e resiste al male.
Flagellato, coronato di spine, condannato a portare la sua croce,
crocifisso tra due ladroni, egli è il Pastore che offre la sua vita
e si affida a te, sicuro di essere in buone mani.
Che tu sia benedetto per la forza donata, nel corso dei secoli,
a tanti discepoli di Gesù
e ai numerosi testimoni della verità
che hanno affrontato la stessa passione del tuo Figlio.
Dona a noi di accompagnarlo nella sua sofferenza,
per condividere la vittoria della risurrezione.*



XXXV Giornata Mondiale della Gioventù